

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova  
(Il genovesato)

**Andar per Creuse 2**  
Da Genova Principe al Peralto



**Sviluppo:** Genova (P. Principe) – Oregina – Peralto – Granarolo – Genova (P. Principe)

**Dislivello:** 400 m in salita - **Difficoltà:** T/E – **Lunghezza:** 7,9 Km

**Ore di marcia:** 2.30 h totali

**Periodi consigliati:** primavera - autunno

**Accesso:** il centro genovese è raggiungibile dai due caselli autostradali di Genova Est e Genova Ovest, e col treno dalla stazione di Genova Principe. Si consiglia di lasciare l'auto nelle zone periferiche e di utilizzare il metrò.

Genova vanta uno dei centri storici medioevali più vasti d'Europa, con un fitto reticolo di viuzze strette tra le case, come in una sorta di labirinto. Perdersi in questo reticolo, alla ricerca delle vestigia storiche della città, può essere una delle esperienze più belle e interessanti per un amante delle camminate.

I tesori spesso si nascondono dietro un portone, un cancello, o dentro una chiesa o un palazzo apparentemente anonimo.

Altro aspetto da evidenziare, è quello di poter partire dal cuore della città, e utilizzando le vie pedonali, poter arrivare in collina, fuori dalle mura cittadine, senza necessariamente percorrere delle vie trafficate. Questo grazie alle "Creuze" o "Creuse", i tipici viottoli mattonati che si sviluppano in verticale dai monti al centro cittadino.

In passato queste viuzze rappresentavano delle vere e proprie mulattiere, che venivano percorse dai viandanti e dai commercianti, per trasportare le merci dai monti al mare e viceversa. Ora sono più che altro utilizzate per tagliare a piedi le strade asfaltate che si sviluppano a diversi livelli, o più semplicemente per fare una tranquilla passeggiata fuori dal traffico, in direzione delle alture.

In questo secondo itinerario a piedi tra queste viuzze, si è scelto di percorrere la parte occidentale del centro storico cittadino, salendo dalla centralissima stazione ferroviaria di Genova Principe lungo le tipiche stradine mattonate a monte della strada ferrata, fino ad arrivare al Parco del Peralto, alla base del Parco delle Mura, per poi ridiscendere al confine con la Val Polcevera verso Granarolo, quasi a fianco del tracciato della caratteristica funicolare.

Partiamo dalla stazione ferroviaria di **Genova Principe** (6 m), dove usciamo dall'accesso lato mare, dove troviamo anche la fermata della metropolitana. Da Via A. Doria ci portiamo verso Piazza Principe, ma saliamo quasi subito verso Via Lagaccio, una strada rotabile lastricata che aggira il lato ovest della stazione, fino a scavalcarla. Ci portiamo sul lato nord della stazione, dove inizia una mattonata col nome di di Salita S. Giovanni B. Rapallo, che raggiunge Via Avezzana, che seguiremo a sinistra in salita. Quasi subito imbocchiamo a destra la scalinata d'accesso a Salita Oregina, che propone quasi subito la creuza mattonata tipica delle salite genovesi dal centro storico.

Si sale di quota su ampi gradoni tra le case, mentre più avanti affianchiamo sulla sinistra i bastioni possenti dove sorge l'Istituto Idrografico della Marina.

Più a monte la salita incrocia Via Napoli, salvo poi proseguire su scalinata mattonata verso monte. Questa viuzza prosegue tra le case e i muri in pietra fino al successivo incrocio con una strada rotabile, Via Paleocapa, all'altezza della scalinata dedicata al Canto degli Italiani, che porta alla sovrastante Chiesa di N.S. Di Loreto nel quartiere di **Oregina** (170 m – 30' di cammino da Principe – foto). La seicentesca chiesa è stata testimone il 10 dicembre 1847, nel piazzale antistante che ora ricorda questo evento, della prima esecuzione pubblica dell'Inno Nazionale di G. Mameli, dal titolo di "Canto degli Italiani". Bello il panorama sul centro storico genovese dall'omonimo piazzale.

Passiamo ora a fianco della chiesa, sul lato destro, sempre su una caratteristica creuza. Questa via pedonale termina sul Belvedere G. Da Passano, altro punto panoramico sulla città. Da questo slargo imbocchiamo Via C. Giusso, una lunga strada in salita verso le alture genovesi, che prosegue poi come Via G. Costanzi.

Passiamo in mezzo ai palazzi del quartiere utilizzando i pochi marciapiedi presenti, superando un tornante, e procedendo fino a Largo Giovine Europa, dove a sinistra troviamo la via d'accesso al Parco Urbano delle Mura. Dopo una curva troviamo un bivio con due sentieri: noi imbocchiamo quello a sinistra in piano, denominato "Percorso Ginnico Vecchio", che si distingue da quello nuovo, presente a una quota più alta.

Questo largo sentiero è una piacevole passeggiata in mezzo al bosco, dotata di panche e tavoli, oltre che di qualche rudimentale attrezzo ginnico ormai caduto in disuso. Tale tracciato ci permette di attraversare da un versante all'altro della vallata di Oregina, nell'area del **Parco del Peralto** (270 m – 1h 30' di cammino da Principe), una zona verde che sorge a cavallo tra i forti Castellaccio e Sperone.

L'andamento del sentiero è pianeggiante, in un ambiente boschivo che alterna delle belle pinete a delle fitte leccete. Al termine troviamo una sbarra per evitare il transito dei mezzi motorizzati. Poco oltre incrociamo Via Parco del Peralto, che attraverseremo, per imboccare una strada asfaltata che porta al piazzale dove sorgeva una polveriera. Questo antico deposito di munizioni fu utilizzato fino all'ultimo conflitto mondiale.

A sinistra dello spiazzo si distacca la strada d'accesso a un ristorante che porta lo stesso nome del luogo in cui siamo. Alcuni metri prima del manufatto, prendiamo a sinistra un sentiero che scende verso un boschetto. Da qui si percorrono le alture di Lagaccio, da un versante all'altro della stretta vallata.

Gradualmente usciamo dal bosco e attraversiamo dei piccoli ruscelli, fino ad arrivare sull'altro versante, decisamente più spoglio, e con stupende visuali sul centro cittadino genovese.

Evitata una diramazione in salita sulla destra, iniziamo a scendere di quota, fino ad arrivare nei pressi di un fortilizio abbandonato, dove troviamo un crocevia di sentieri. Noi prendiamo il

sentiero in discesa di fronte a noi, che porta verso il quartiere di Granarolo, dominato dalla chiesa parrocchiale.

Ancora un tratto su sentiero, e giungiamo nelle prime case di **Granarolo** (240 m – 2h di cammino da Genova Principe), in Via B. Bianco, una mattonata delimitata da una recinzione. A una biforcazione scegliamo la via in salita che porta alla strada d'accesso per Granarolo. Questo grazioso agglomerato di case, attraversate da una via lastricata, si trova adagiata sul colle omonimo, dominate dalla chiesa barocca di S.M. Assunta. Il quartiere è raggiungibile tramite una funicolare che parte ad ovest della stazione ferroviaria di Genova Principe e giunge alla base del paese. Noi scendiamo quasi a fianco di questa via ferrata, percorrendo una serie di creuze che si sviluppano lungo questo crinale.

Torniamo indietro per un breve tratto, e prendiamo a destra Via della Chiassaiuola, una stradina pedonale mattonata che si sviluppa tra due fila di mura, e incrocia un paio di strade rotabili, che taglieremo per proseguire dritti.

Questo tratto in discesa tra le case, gli orti e le mura in pietra, è contrassegnato dal segnavia FIE due linee orizzontali rosse. Più avanti la mattonata prende il nome di Salita Granarolo.

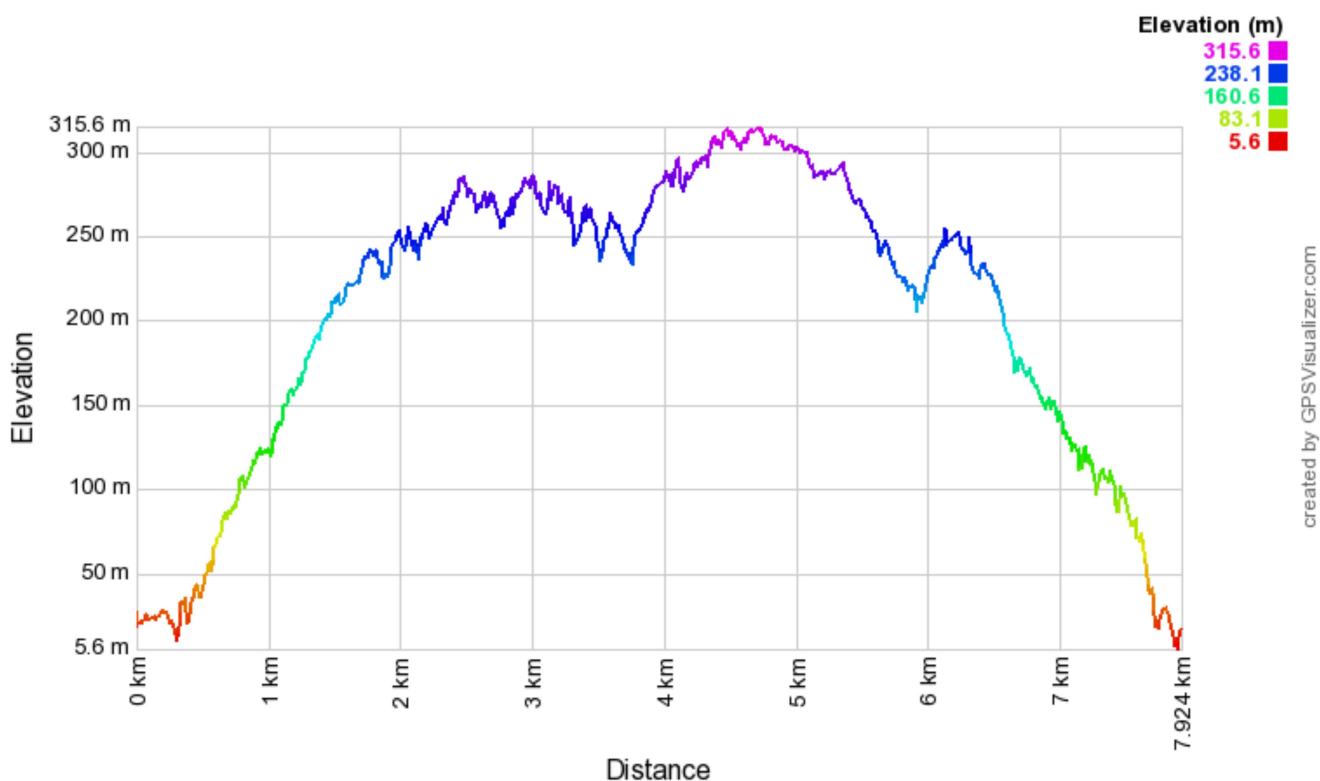
La via pedonale incrocia Via Bari, e prosegue verso la chiesa di S. Rocco. Poco più avanti inizia la discesa finale verso Principe, fatta di strette crose, che con un paio di curve giunge alla stazione di partenza della funicolare, dove si chiude il percorso ad anello.

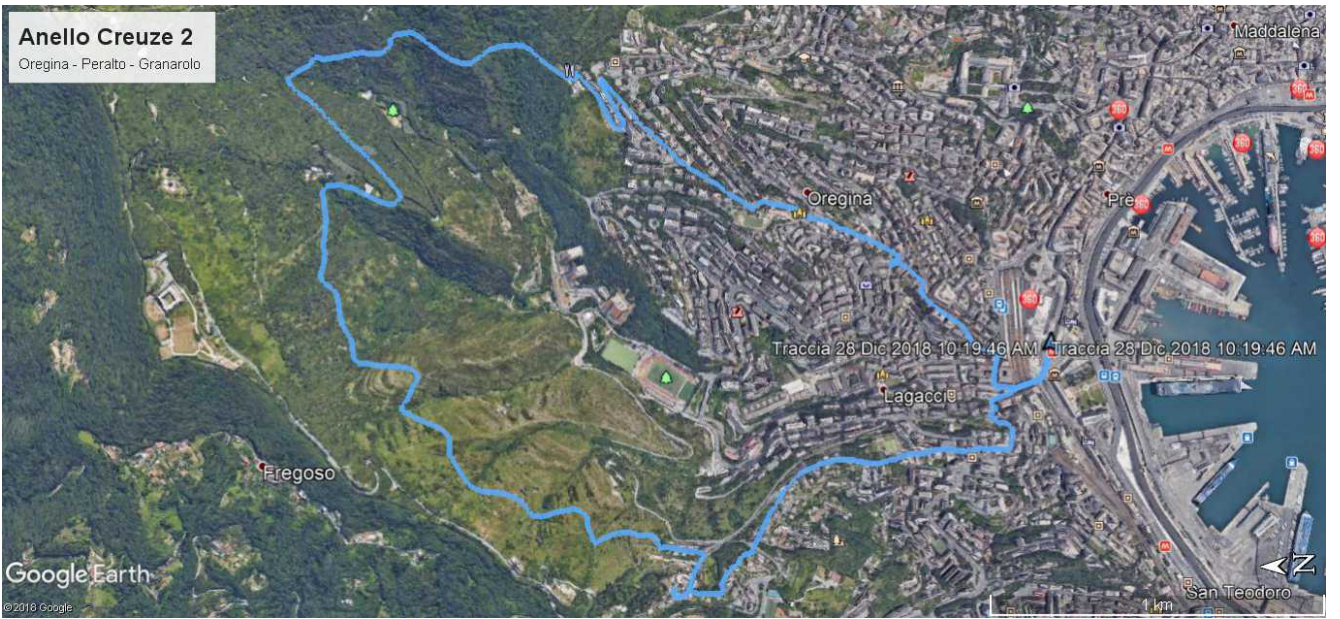
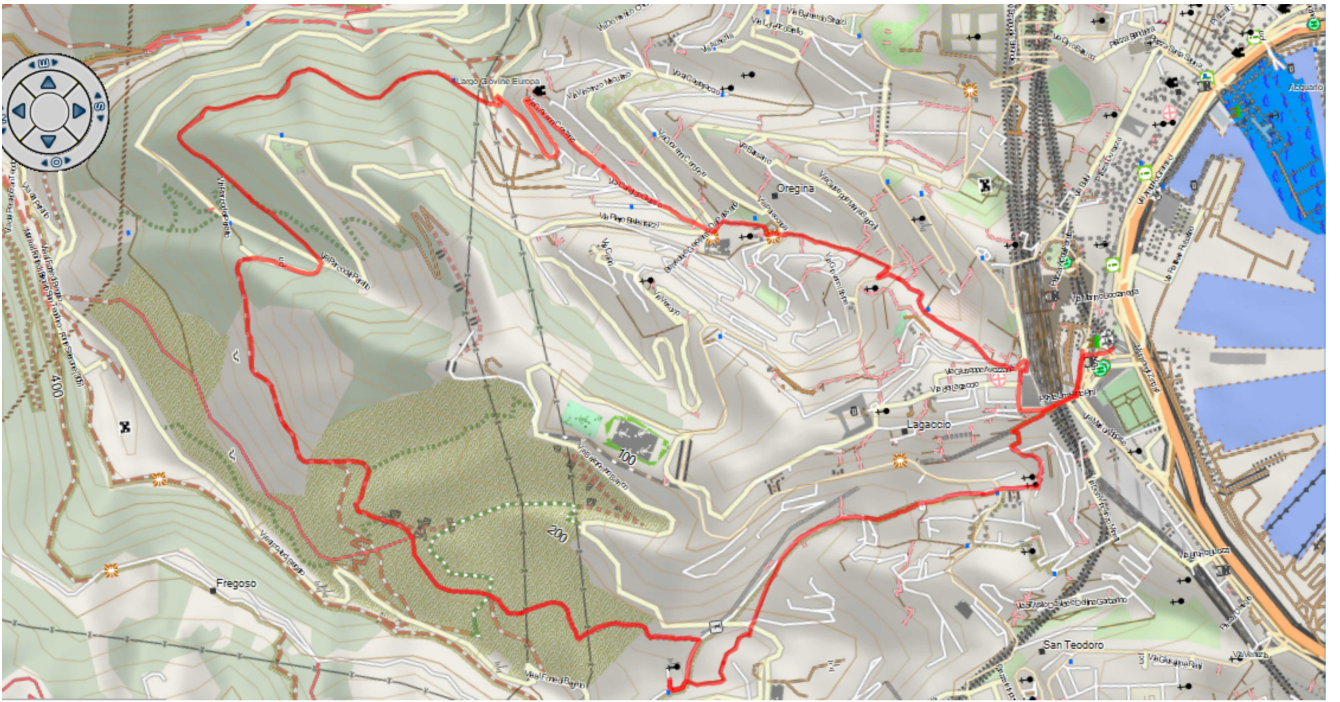
Si ritorna così su Via Lagaccio, che percorsa in senso contrario, ci riporta alla stazione ferroviaria di **Genova Principe** .

**Un consiglio:** per saperne di più su tutti i vicoli che dal centro storico salgono verso le alture basta consultare il libro “Andar per Creuze a Genova”, di C. Praga – Edizioni Sagep

**Riferimento cartografico:** carta FIE/EDM “n°1 “I Forti di Genova – Nervi – Recco” - scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

**Verifica itinerario:** dicembre 2018





© Marco Piana 2019